

venti in questa distintissima *Quirina prosa-*
pia. (1)

5.

5. *Marcantonio Querini Crocifero*, nominato al secolo *Sebastiano*, e che fu poscia arcivescovo di Naxos e Paros, fiorì nel principio del secolo XVII. Che egli fosse veneziano non è a dubitare, registrandolo tutti i nostri cataloghi mss. e stampati, e chiamando egli stesso Venezia sua patria (Lettere 1613, p. 35). Che poi fosse dell'ordine patrizio, o del cittadino la cosa non è abbastanza chiara. Nelle Lettere 1613 e 1615 in più siti ricorda *Vincenzo Querini* provveditor generale nel Friuli come suo *germano*; *germano* parimenti chiama *Andrea Querini*, e indirizza anche lettere a *Sebastiano Querini suo zio*, in una delle quali (pag. 44, Lettere, edizione 1613) piange la morte del proprio padre, senza dirne il nome e porre l'epoca della lettera, ch'è però datata da Napoli. Inoltre a pag. 91 delle *Rime* 1612 ricorda per sua zia *Laura Contarini*. Da tutto questo parentado nobile io conghietto che *Marcantonio* ossia *Sebastiano* fosse figliuolo di *Vincenzo Querini* patrizio q. *Andrea Vincenzo*, il qual *Vincenzo* suo padre nato 1558 12 novembre era stato esecutore al Taglio della Brenta (vedi *Zendrini*, II, 33, 39, an. 1604, 1606) e morì del 1605, epoca presso a poco in cui è scritta la lettera a *Sebastiano Querini* suo zio, il quale era padre di *Vincenzo* nato 1583, morto 1620, e di *Andrea* nato 1580, morto 1616; famiglia spettante a quello stesso ramo di che qui parliamo. E quindi conchiudo che il non trovarsi nelle genealogie il nostro *Marcantonio* ossia *Sebastiano Crocifero*, sia provenuto o perchè nacque illegittimo, o perchè nacque di matrimonio non approvato dal Maggior Consiglio. E chi sa che alla sua illegittimità non alluda

egli stesso, quando a pag. 38 delle *Rime sacre e morali* là ove domanda perdono a Dio de' suoi peccati dice

Nacqui di peccatrice e peccatore
Maligno latte dalle poppe trassi?

Comunque sia, è certo, che nelle primitive sue opere, quand'era al secolo chiamavasi il signor *Sebastiano Quirini*; che quando entrò nella Religione de' Crociferi, che conghietto essere stato circa il 1606, come dalle sue prediche, si fe chiamare *Fra Marcantonio Querini Crocifero*; e che circa il 1621-1622 (2) divenuto arcivescovo di Naxos e Paros usò dei nomi ora di *Sebastiano* ora di *Marcantonio arcivescovo*, come già vedremo dall'elenco delle sue opere; il quale farà scoprire come due personaggi creduti finora diversi *Sebastiano* e *Marcantonio* non sono che uno solo.

Per testimonio di *Giulio Maffetti* editore nel 1606 in Napoli delle *Rime* di *Sebastiano*, si sa che da molti anni addietro dava il *Querini* opera in Padova agli studii di belle lettere, e massime della poesia, ed essendo alcuni de'suoi poetici componimenti assai vivaci giunti alla mano del *Maffetti*, che in quell'epoca trovavasi a Napoli, volle darli alla luce. Da ciò si può dedurre che *Sebastiano* avesse allora circa 25 anni di età, perchè in quell'anno medesimo 1606 calcava, come *Crocifero*, il pulpito di Napoli; e siccome sarebbe stato disdicevole che si vedessero allora uscire del padre predicatore rime, anzi che no libere, così in cambio di porvi il nome di *Fra Marcantonio* vi si pose quello del signor *Sebastiano Querini*. Ma egli fatto più maturo negli anni, e divenuto filosofo, teologo e predicatore distinto fra quelli del suo Ordine, e priore del convento di Bergamo e di altri, mutò in più morigerati i suoi costumi giovanili, come dalle posteriori sue rime apparisce, e dall'altre opere sue. Sembra che non prima del 1606 si ponesse a predicare, tro-

(1) È certamente uno sbaglio nella *Sammicheliana* (Codice n. 782, descritto a pag. 989) l'aver attribuita ad un *Vincenzo Querini* una *Relazione della sua ambasciata a Rodolfo II*, che comincia: *E' ottimo istituto il far Relationi*: mentre nel catalogo degli ambasciatori a Rodolfo II che fu tra il 1576 e il 1612 non trovasi notato alcun *Vincenzo Querini*.

(2) In un giornale mss. che tengo del secolo XVII, leggo di carattere contemporaneo nell'aprile 1622: *E' stato nell'ecc.mo collegio mons. Querini arcivescovo di Nixia con nobel commetiva stante di partenza per la sua chiesa.*